

L'APP AIUTA A GESTIRE MEGLIO I RIFIUTI

Vecchi cellulari o Tv, un ferro da stiro o un qualsiasi elettrodomestico da sostituire: tutti oggetti che vanno smaltiti in modo da non creare inquinamento. Spesso però i consumatori non sanno come. Per questo cominciano a diffondersi diverse piattaforme che danno un supporto nella raccolta differenziata domestica. Un cellulare che non funziona più, una vecchia televisione, un ferro da stiro o un qualsiasi elettrodomestico da sostituire: tutti oggetti che vanno smaltiti in modo da non creare inquinamento e da consentire il recupero e il riciclo dei materiali che li compongono. Spesso però i consumatori non sanno dove buttare questi apparecchi: per questo cominciano a diffondersi diverse app e piattaforme, grazie anche al contributo dei vari sistemi collettivi creati dai produttori, che aiutano a gestire questo tipo di rifiuti, oltre a quelle che danno un supporto nella raccolta differenziata domestica.

Lo smaltimento dei **Rae**. Si stima che la quantità di **Rae** (Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) che ogni cittadino italiano produce (cioè butta via) ogni anno è di quasi 13 chili a testa, che in totale fanno circa 800 mila tonnellate.

Su questo fronte occorre tenere presente che è possibile utilizzare i servizi messi a disposizione dai comuni o dalle aziende specializzate (centri di raccolta, stazioni mobili, ritiro a domicilio); inoltre, non solo i rivenditori di apparecchiature elettriche ed elettroniche sono obbligati a effettuare il ritiro gratuito dei **Rae** quando il consumatore acquista un prodotto equivalente (il cosiddetto ritiro «Uno contro uno»), ma i negozi più grandi di 400 metri quadri devono effettuare il ritiro gratuito dei **Rae** di piccolissime dimensioni (non più di 25 centimetri) anche quando la persona non compra nulla (ritiro «Uno contro zero»).

Sono diverse le iniziative su questo fronte: per esempio Remedia (sistema collettivo italiano per la gestione eco-sostenibile di tutte le tipologie di **Rae**, pile e accumulatori) e Aires Confcommercio (Associazione italiana retailer elettrodomestici specializzati) hanno siglato già da due anni un accordo per garantire una corretta gestione di questo tipo di apparecchi a fine vita raccolte nei punti vendita associati Aires (appartenenti ai marchi, Euronics, Expert, Trony e Unieuro) attraverso un servizio di raccolta integrata.

Anche grazie a ciò, Remedia ha raccolto oltre 28.300 chili di **Rae** di dimensioni molto ridotte (di cui circa 22 mila chili di piccola elettronica varia, come telecomandi e rasoi elettrici, oltre 3 mila chili di cellulari e circa 3.200 chili di fonti luminose): traducendo questi dati in pezzi, in due anni sono stati accumulati circa 170 mila piccoli **Rae**. I punti vendita serviti oggi in Italia da Remedia sono più di 400, di cui il 65% sono soci Aires, che si prevede arriveranno a 430 in pochi mesi. La quantità di questo tipo di rifiuti ritirati presso i negozi è in genere maggiore nelle regioni del Sud Italia, come la Calabria, probabilmente in relazione a una minore disponibilità di piazzole ecologiche rispetto al Nord.

Per incentivare maggiormente una gestione attenta dei piccoli apparecchi elettronici da buttare, Remedia ha anche siglato una collaborazione con Ancri (Associazione nazionale commercianti radio televisione elettrodomestici dischi e affini) per l'avvio di un progetto pilota per sperimentare il servizio su un numero selezionato di negozi inferiori ai 400 metri quadrati.

Online un supporto per la gestione dei rifiuti. Per scoprire come occuparsi dei rifiuti sono diverse le risorse sul web. Per esempio, grazie alla partnership tra **Ecolamp**, consorzio per il recupero e lo smaltimento dei **Rae**, e Giunko, startup italiana che ha realizzato Junker, un'app gratuita che aiuta a fare la differenziata domestica, sono stati resi disponibili su questa piattaforma 3.800 punti di raccolta per i rifiuti elettrici ed elettronici.

Junker funziona per diversi tipi di rifiuti: dopo aver inquadrato il codice a barre sul prodotto con la fotocamera dello smartphone, individua tutti i materiali che lo compongono e, per ognuno di essi, viene indicato il bidone giusto in cui metterlo in base alla località; se il prodotto non è presente nel database di Junker (che codifica in totale più di 1,5 milioni di prodotti singoli e mille categorie di materiali

generici), è sufficiente inviare una foto e si riceve un feedback in pochi minuti. Inoltre, vengono segnalati ecocentri, isole ecologiche, punti di raccolta di abiti usati, di oli esausti, pile, medicinali e di tutto quello che non va nella differenziata. Per quanto riguarda i **Rae**, sono disponibili anche una serie di tag, che consentono l'identificazione del prodotto e la visualizzazione su una mappa, con una grafica dedicata, dei diversi luoghi di conferimento per questi oggetti che non sono tutti uguali: le lampadine, per esempio, necessitano di appositi contenitori, i frigoriferi non vanno smaltiti con i telefonini, e così via. Un'altra risorsa utile è la guida realizzata di recente dall'Unione nazionale consumatori con la collaborazione di **Ecodom** (Consorzio italiano recupero e riciclaggio elettrodomestici), scaricabile online dal sito dell'associazione. Oppure c'è Rifiutologo, uno strumento digitale (fruibile anche via app), lanciato da Hera, gruppo attivo nella gestione dei rifiuti, nel settore idrico ed energetico in Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Abruzzo e Toscana. La piattaforma aiuta a fare la raccolta differenziata nei territori serviti dall'azienda, con informazioni dettagliate su come riciclare ogni scarto, pacchetto o confezione, con anche una funzionalità di scansione del codice a barre e spiegazioni su come differenziare in modo ecologico i diversi rifiuti (compresi quelli ingombranti); grazie al gps è possibile trovare la stazione ecologica più vicina con gli orari e i materiali trattati.

Alla differenziata è dedicata anche Riciclarlo, app ideata da Consea, che si occupa di consulenza tecnica e formazione in materia ambientale, pensata per facilitare i cittadini e le utenze non domestiche nella corretta gestione dei rifiuti e nel reperire notizie relative alla propria posizione Tari (tariffa rifiuti), permettendo uno scambio di informazioni e richieste tra tutti i soggetti coinvolti, ovvero il gestore, l'utente e il comune. Tra le funzioni disponibili c'è un dizionario dei rifiuti, consultabile per ricevere indicazioni dettagliate sulle modalità di smaltimento; è anche possibile accedere a una bacheca su cui pubblicare uno o più oggetti e cederli a chi è interessato a riutilizzarli, fare segnalazioni usando un sistema di geolocalizzazione (per esempio abbandoni illeciti, e così via), impostare promemoria, visualizzare un calendario della raccolta nel proprio comune. Per essere aggiornati su questo fronte, c'è anche loRicciclo, un calendario nazionale del riciclo di ogni singolo comune, cui si può accedere con lo smartphone: l'app permette di informarsi sulla tipologia di rifiuto da gettare nel giorno corrente e nei giorni immediatamente successivi, con la possibilità per i comuni di aggiungere eventi di raccolta straordinari (come quella di elettrodomestici o mobili usati).